

TERRITORY OF RESEARCH ON
SETTLEMENTS AND ENVIRONMENT

INTERNATIONAL JOURNAL
OF URBAN PLANNING

25

The teaching of urban planning



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.

Federico II University Press



fedOA Press

Vol. 13 n. 2 (DECEMBER 2020)
e-ISSN 2281-4574

Table of contents/Sommario

Editorial/Editoriale

Teaching of planning and urban planning / *L'insegnamento della pianificazione e dell'urbanistica*
 Laura FREGOLENT 5

Contributions to the debate on the teaching of urban planning and planning / *Contributi al dibattito sull'insegnamento dell'urbanistica e della pianificazione*
 Antonio ACIERNO 11

Papers/Interventi

About draw to build / *A proposito di disegnare per costruire*
 Andrea DONELLI 19

Food for thought about education in planning: insights from Brazil and a brief comparison between the Universidade Federal de Goiás and the Politecnico di Milano / *Riflessioni sull'insegnamento dell'urbanistica: un approfondimento sul Brasile e un breve confronto tra l'Università Federale di Goiás e il Politecnico di Milano*
 Sarah Isabella CHIODI, Erika Cristine KNEIB 33

Who do we teach urban planning to? / *A chi insegniamo urbanistica?*
 Leonardo RIGNANESE, Francesca CALACE 51

A modern city design. Observations on the essay by Marcello Piacentini: On the conservation of the beauty of Rome and on the development of the modern city (1916) / *Un disegno moderno di città. Osservazioni sul saggio di Marcello Piacentini: Sulla conservazione della bellezza di Roma e sullo sviluppo della città moderna (1916)*
 Marco PIETROLUCCI 63

The connection between urbanism and health in research and teaching / *Urbanistica e salute: il ricongiungimento delle discipline nella ricerca e nella didattica*
 Cecilia DI MARCO 87

The Italian spatial planner: data insights on education and practice in an international perspective / *Il Pianificatore territoriale in Italia: alcuni dati su formazione e professione in una prospettiva internazionale*
 Federica BONAVERO, Claudia CASSATELLA 99

A field-based learning experience in the time of Covid-19 / *Un'esperienza di didattica "sul campo" al tempo del Covid-19*
 Elisa CONTICELLI, Giulia MARZANI, Paula SAAVEDRA ROSAS, Angela SANTANGELO, Simona TONDELLI 113

Sections/Rubriche

Book reviews/Recensioni 129

Studies, plans, projects/ Studi, piani, progetti 151

Abstract

The connection between urbanism and health in research and teaching

Cecilia Di Marco

Abstract

The fight against unhealthy cities and the board of epidemic emergencies have always been part of urban concerns since the birth of the modern discipline. Nevertheless, human health is often little connected to planning both at academic (research and training) and operational level.

The article shows how an interdisciplinary research project has become the flywheel for the reconnection of these two disciplines. The LIFE programme aims to study the determinants of multifactorial diseases and bring health concerns back in the urban debate.

The participation of some teacher of the AE&CC Master's degree of the School of Architecture of Grenoble (France) at this project has led to new educational reflections and to a change in the pedagogy of the final design studio of the Master. Although the project is still ongoing, we propose an evaluation of the first results obtained from this innovative process that managed to integrate the research issues developed in the LIFE



programme, in the students' project.

The paper provides feedback on student and teaching staff experience during the experimental year.

One of the main results is that the integration of the research questions, as the health-related issues, in the design studio, undoubtedly contributed to encouraging students to think about their real contribution to fostering a healthy urban planning.

KEYWORDS:

urban design education, urban research, healthy city, planning, determinants of health

Urbanistica e salute: il ricongiungimento delle discipline nella ricerca e nella didattica

La lotta all'insalubrità e la gestione dell'emergenze epidemiche hanno da sempre accompagnato le riflessioni in campo urbano. Ciò nonostante, le questioni sanitarie sono spesso trascurate nella pianificazione sia a livello accademico (ricerca e formazione) sia a livello operativo.

Il seguente articolo mostra come un progetto di ricerca interdisciplinare sia divenuto volano per il riavvicinamento di queste due discipline. La partecipazione di alcuni membri del corpo docenti del master AE&CC della Scuola di Architettura di Grenoble (Francia) al progetto di ricerca LIFE, che ha come obiettivo lo studio dei determinanti delle malattie multifattoriali, ha fatto scaturire nuove riflessioni in campo didattico e ha portato ad un cambiamento nella pedagogia del corso di progettazione finale del Master. Sebbene il progetto, di una durata di 4 anni, sia ancora in corso, l'articolo propone una valutazione dei primi risultati ottenuti da questo processo innovativo che ha condotto gli studenti a integrare le tematiche di ricerca nell'esercizio di progettazione.

La metodologia utilizzata per questo studio è stata la realizzazione d'interviste semi strutturate a studenti e docenti al termine dell'anno accademico e un'analisi comparata dei progetti finali.

Tra le principali conclusioni, finora riscontrate, si evince che l'integrazione all'insegnamento del progetto delle problematiche di ricerca legate alla salute, incoraggia positivamente gli studenti a riflettere sul loro contributo alle sfide della crescente complessità del mondo.

PAROLE CHIAVE:

Sperimentazione pedagogica, ricerca, healthy city, progettazione urbana, determinanti della salute

Urbanistica e salute: il ricongiungimento delle discipline nella ricerca e nella didattica

Cecilia Di Marco

1. Urbanistica e salute

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità la salute non è semplicemente l'assenza di malattie o di infermità ma è uno stato di completo benessere: fisico, mentale e sociale (WHO World Health Organization, 1948). Questa condizione di benessere è il risultato dell'interazione tra l'uomo e gli agenti biologici, chimici, fisici, psicologici e sociali dell'ambiente in cui vive. Secondo questa interpretazione, lo stato di salute della popolazione è quindi multifattoriale. Ciò implica che la capacità del settore sanitario di far fronte alla salute e al benessere delle popolazioni è limitata e che una stretta collaborazione con altri settori è necessaria. Il nostro benessere dipende non solo dalla qualità del sistema sanitario, ma anche dalle condizioni di vita, da fattori sociali, ambientali ed economici. L'ecosistema globale in cui viviamo è quindi uno dei principali determinanti della salute (Barton, 2005). Pertanto le politiche e le pratiche per la gestione, il controllo e la prevenzione dei fattori di rischio ambientali influiscono sulla salute delle generazioni presenti e future.

Sempre più studi dimostrano che alcune malattie come quelle respiratorie, l'obesità, o i disturbi mentali sono influenzati dall'ambiente costruito, dalla qualità dell'aria e dall'esposizione alla presenza di specie vegetali (Halloran, 2011; Kuo & Faber Taylor, 2004; Morelli et al., 2016; Townshend & Lake, 2017).

Siccome oggi la popolazione che vive nelle aree urbane è sempre in maggior aumento (United Nations, 2018), gli attori coinvolti nelle decisioni sull'organizzazione e la pianificazione delle città giocano un ruolo chiave nella prevenzione, nella protezione e nella promozione della salute. In questa prospettiva, una delle principali leve del cambiamento è la progettazione urbana. Le scelte fatte nei piani urbanistici o nello sviluppo e nella realizzazione di progetti architettonici possono essere strategiche per migliorare la salute dei cittadini. Le azioni volte a migliorare l'ecosistema urbano, come la riduzione dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'aumento delle aree verdi, lo sviluppo di nuove infrastrutture che favoriscano una mobilità lenta, o la costruzione di abitazioni spaziose, confortevoli e accessibili da tutti, possono condurre al cambiamento delle abitudini e dei comportamenti degli abitanti, al fine di promuovere uno stile di vita più sano, favorire l'attività sportiva e incoraggiare le relazioni sociali.

Pertanto uno dei temi di maggior urgenza, nel dibattito accademico contemporaneo esplora il legame tra salute e ambiente urbano, e il conseguente aumento dell'impatto della pianificazione sulla qualità e lo stile di vita. Inoltre diviene una questione chiave

nella pratica professionale, quindi risulta sempre più importante sensibilizzare gli studenti, futuri urbanisti, alla progettazione di città capaci di promuovere la salute e appianare le disuguaglianze spaziali.

2. La partecipazione ad un progetto di ricerca interdisciplinare come occasione di ricongiungimento delle discipline

Nella Scuola Nazionale Superiore di Architettura di Grenoble (ENSAG) è in corso un esperimento pedagogico che permette di introdurre i temi della salute nell'ultimo anno del master Architettura Ambiente e Sapere Costruttivo (Master AE&CC). Ciò è stato possibile anche grazie alla partecipazione di alcuni dei membri del corpo docenti ad un progetto di ricerca interdisciplinare.

Nell'ultimo decennio, al fine di incrementare la qualità della ricerca e dell'insegnamento universitario, e di migliorarne la notorietà a livello internazionale degli atenei, la Francia, così come molti altri paesi europei, ha sviluppato dei programmi di finanziamento dedicati ad "iniziative di eccellenza"¹. L'Università Grenoble-Alpes ha beneficiato di queste sovvenzioni attraverso un bando per progetti di ricerca multidisciplinari (CDP Cross-Disciplinary Projects). Come sottolinea Salmi, analizzando queste iniziative a livello mondiale, una delle maggiori ricadute di queste strategie nazionali è stato l'incremento di progetti di ricerca interdisciplinare e di cooperazione all'interno degli atenei (Salmi, 2016).

Il Centro di Eccellenza in Architettura Ambiente e Sapere Costruttivo (LabEx AE&CC), laboratorio di riferimento nel campo della progettazione urbana della Scuola Nazionale Superiore di Architettura di Grenoble è coinvolto in uno di questi progetti interdisciplinari, il CDP 'LIFE-is MaDE of ChoiCes'². Coordinato dal centro ospedaliero universitario (CHU Grenoble) e dal IAB (Institute for Advanced Biosciences) un consorzio costituito da dieci laboratori di ricerca accademici, conduce il progetto che ha come obiettivo lo studio dei determinanti delle malattie multifattoriali, focalizzandosi in particolare su alcuni fattori ambientali fino ad ora sottostimati. La ricerca si basa sulla considerazione che oggi la metà delle persone di terza età soffrono di più di due malattie croniche in contemporanea. Nel corso della vita l'associazione di queste malattie tra loro rende questi soggetti più esposti e costituisce delle traiettorie di multimorbilità (Hsu, 2015). Queste traiettorie di salute possono essere influenzate da differenti componenti. L'approccio pluridisciplinare e la partecipazione al progetto di ricerca di biologi, medici, epidemiologi, specialisti della salute pubblica, sociologi, urbanisti, geografi e informatici permette di analizzare oltre ai fattori biologici anche altre variabili fin ora meno indagate come la possibilità di accesso alle cure, le caratteristiche socioeconomiche e le esposizioni all'ambiente circostante.

Tra gli obiettivi del progetto LIFE vi è anche il potenziamento del legame tra ricerca e insegnamento attraverso l'integrazione delle problematiche di ricerca nei programmi formativi del livello master.

LabEx AE&CC è fortemente coinvolto in questo ultimo work-package poiché il gruppo è promotore e coordinatore di uno dei corsi di laurea magistrale dell'ENSAG, il Master AE&CC. I membri LabEx AE&CC implicati nella ricerca LIFE e che svolgono anche la loro attività d'insegnamento all'interno del Master AE&CC hanno articolato il programma formativo con l'obiettivo di introdurre le problematiche relative all'impatto dell'ambiente costruito sulla salute. In particolare la sperimentazione è stata effettuata all'interno del corso di progettazione finale presente nel secondo anno del Master AE&CC. Il corso dalla durata annuale prevede la realizzazione, da parte degli studenti, di un esercizio di progettazione sia a scala architettuale che urbana. Si deve tener conto infatti, che la formazione del Master AE&CC, così come proposto dalla classificazione di Carmona, si basa su un approccio 'immersed model' in cui la pianificazione territoriale è una delle componenti della disciplina del progetto (Carmona, 2016).

Questo contesto ha permesso il riavvicinamento del binomio benessere/salute all'urbanistica all'interno del corso di studi, questione ultimamente trascurata nei programmi formativi di urbanisti e pianificatori. Non bisogna dimenticare infatti che la lotta all'insalubrità e la gestione dell'emergenze epidemiche hanno da sempre accompagnato le riflessioni in campo urbano, e sono state fondatrici della disciplina moderna.

3. Verso un nuovo obiettivo pedagogico

Per poter valutare i risultati di questa sperimentazione pedagogica è bene illustrare il contesto in cui queste trasformazioni sono avvenute ed enunciare alcune delle tecniche d'insegnamento applicate nel corso di progettazione finale del Master AE&CC.

In un recente paper Lara sottolinea che esiste una grande varietà nei contenuti e nelle metodologie proposte nei corsi di progettazione urbana ma che molte università adottano dei processi di apprendimento innovativi come l'utilizzo di casi studio e delle immersioni sul campo (Lara, 2016). Nel master AE&CC vengono utilizzate queste tecniche, infatti il corso comincia con una settimana intensiva di viaggio accademico. Attraverso questa esperienza si realizza un primo collegamento tra ricerca e insegnamento. Incoraggiare gli studenti a riflettere, immergendosi nei territori soggetti di studio dei ricercatori, permette di contestualizzare immediatamente le questioni che vengono poste. Il viaggio di studi permette inoltre di aprire ad un confronto sulle differenze culturali ma soprattutto di osservare metodi di pianificazione e conseguenze reali di scelte progettuali.

Durante il viaggio di istruzione, effettuato in Inghilterra, gli studenti sono stati guidati alla scoperta delle garden city, già oggetto di studio del gruppo di ricerca AE&CC. Le garden city infatti offrono un esempio particolarmente interessante sul ruolo dell'urbanistica e della progettazione nel risolvere i problemi di insalubrità e le emergenze pandemiche. Attraverso i sopralluoghi fatti nelle due garden city di Letchworth e Welwyn, e nel suburb di Hampstead gli studenti hanno potuto comprendere meglio il ruolo dei riferimenti storici e dell'evoluzione dell'urbanistica dell'inizio del XX secolo.



Fig. 1 - Visita al cantiere del nuovo insediamento Barton Park a Oxford. Foto di N. Vernet

Inoltre, sono stati presentati anche dei casi studio contemporanei, per mostrare come le odierne politiche pubbliche inglesi cercano di risolvere le questioni sanitarie con una particolare prospettiva urbana (Sadoux, 2020). Nello specifico durante il viaggio è stato visitato il cantiere di uno dei dieci siti dimostrativi del programma Healthy New Towns,³ il nuovo insediamento attento alla salute di Barton Park a Oxford (Figura 1).

L'obiettivo dello studio di questi riferimenti è di riflettere sul contributo di Howard al miglioramento delle condizioni di vita e di evidenziare la rilevanza della teoria della garden city, ancora oggi riferimento per i progetti inglesi delle HNT, partendo dal presupposto che alcuni principi di progettazione possono essere validi oggi come lo erano un secolo fa.

L'integrazione della salute ai contributi teorici (seminari) del corso è stata avviata anche grazie alla partecipazione degli studenti alla conferenza *San-Tè* organizzata da LabEx AE&CC all'interno del progetto LIFE. La logica alla base di questo intervento era di permettere dibattiti e scambi ad un'ampia gamma di attori coinvolti nelle questioni di salute a livello urbano. Questa occasione ha permesso di facilitare le discussioni tra ricercatori, professionisti (sia nella progettazione urbana che nella sanità) e politici locali, dimostrando così il ruolo chiave degli istituti di istruzione superiore e di ricerca come facilitatori del dibattito pubblico.

Infine è stata di molta importanza anche la scelta dei siti di progetto. Ogni anno vengono proposti agli studenti tre possibili terreni di studio. La scelta dei siti include sempre un sito urbano in Francia, un sito rurale in Francia, e un sito all'estero visitato durante il viaggio di studi (Figura 2).

La selezione del sito viene effettuata sulla base di possibili collegamenti tra ricerca e insegnamento, sulla base delle relazioni esistenti con un'ampia gamma di organizzazioni locali. Ciò consente agli studenti di interagire con gli attori del territorio in particolare con le istituzioni e il mondo associativo. Alla fine dell'anno una presentazione dei progetti alla comunità locale viene effettuata, ciò contribuisce alla comprensione dell'importanza del design come professione pubblica (Strickland, 2017).



Fig. 2 - Le tre aree di studio, da sinistra a destra, il quartiere Flouberet a Grenoble (Fr), il borgo di montagna di Manigod (Annecy, Fr) e il sito di progetto di Barton a Oxford (Uk)

4. Valutazione del modello pedagogico innovativo e delle sue ricadute sull'acquisizione di nuove competenze da parte degli studenti

Sebbene il progetto LIFE, di una durata di 4 anni, sia ancora in corso, una valutazione degli esiti del primo biennio è stata effettuata. Questa comunicazione propone di analizzare i primi risultati ottenuti da questo processo di innovazione pedagogica per riuscire ad integrare nuove questioni di ricerca nella didattica.

Il metodo applicato per valutare la riuscita degli obiettivi del processo formativo si è basato sulla definizione delle fasi di apprendimento operata da Anderson sulla base della Tassonomia di Bloom (Anderson, 2001). La Tassonomia degli obiettivi educativi è un metodo attraverso il quale si possono valutare gli obiettivi raggiunti dagli studenti alla fine di un processo formativo (Krathwohl, 2002).

Per far ciò è stata effettuata un'analisi dei progetti finali e sono state realizzate delle

Fig. 3 - Schema riassuntivo del questionario effettuato

Bloom Taxonomy	Objectives	Questions	Résultats
Créer	Identifier la santé comme composante clé du projet.	L'intégration de la santé dans le projet a-t-elle fait évoluer votre manière de pratiquer la conception ?	Le projet.
Évaluer	Evaluer dans quel mesure la prise en compte des problèmes de santé a permis aux étudiantes de défendre les arguments à la base de leur projet.	Si la santé n'avait pas été posée comme élément fort, pensez-vous que vous auriez orienté votre travail de la même manière ?	La santé génère plus consensus que l'environnement. Elle peut être utilisée pour justifier des choix architecturaux comme les éléments constructives locaux.
Analyser	Evaluer si les étudiantes ont été capables d'analyser et de construire des liens entre les questions liées à la santé et d'autres questions comme celle environnementale.	Le master AE&CC a l'image d'un master centré sur les questions d'environnement, de construction, d'énergie, de matériaux. Avez-vous été déstabilisés par l'annonce de l'intégration de la santé au programme ?	Un nouveau regard sur des solutions déjà existantes. L'agriculture urbaine devient la réponse aux problèmes d'obésité et mal nutrition.
Appliquer	Analyser la façon dont les étudiantes ont appliqué leurs connaissances à la conception. Mettre en lumière la manière dont les problèmes de santé ont contribué à identifier les questions du projet et à le résoudre à travers les processus du projet.	Lors de vos séjours sur le terrain, et les rencontres avec les différents acteurs, diriez-vous que la santé était un fil conducteur, notamment pour les analyses et les entretiens ?	La santé comme parti du programme architectural. Elargir l'échelle du projet.
Comprendre	Saisir la perception et la compréhension de la relation entre santé et design. Evaluer la capacité des étudiantes de cataloguer et interpréter les connaissances.	Avez-vous été déstabilisés par l'annonce de l'intégration de la santé au programme ? Avez-vous pu vous en saisir assez rapidement ?	Facteur vie privée. Observation du terrain d'étude.
Se souvenir	Comprendre la place de la santé dans le programme pédagogique de l'école et la capacité des étudiantes de reconnaître si elle est exprimée de façon indirecte.	Est-ce que certains enjeux de santé vous ont déjà été exposés dans le cadre d'autres enseignements ?	Repérer des enjeux de santé dans de courses qui n'explicitent pas ce sujet.



Fig. 4 - Progetto "Au Diapasom – il benessere, un approccio architettonico"

interviste semi-strutturate a studenti e docenti al termine del corso. Le domande effettuate rientrano nelle differenti categorie del percorso d'apprendimento proposto dalla tassonomia e mirano a valutare la misura in cui la salute ha influenzato il processo di apprendimento e di progettazione degli studenti.

Inizialmente è stato indagato quale fosse stato, fino a quel momento, lo spazio dedicato alle questioni di salute nelle formazioni proposte all'ENSAG. È stato quindi chiesto agli



Fig. 5 - Progetto "Growing Bart'Home – curare il patrimonio edilizio di Barton attraverso l'agro-urbanismo"

In seguito è stato domandato agli studenti di illustrare come sono state utilizzate queste nuove competenze nella fase di progetto. Si è potuto evidenziare come le questioni di salute fossero divenute problemi chiave da risolvere attraverso il processo di progettazione. Per alcuni studenti il collegamento è avvenuto grazie all'inserimento nel programma funzionale di attività relative alla cura delle persone come il progetto di riconversione di un hotel dismesso in centro di riabilitazione (Figura 4). Per altri invece il legame è stato meno diretto come per esempio nel progetto in cui l'interesse alla salute veniva riportato nell'attenzione alla progettazione degli spazi pubblici fruibili da tutti.

È stato poi richiesto di valutare fino a che punto la presa in considerazione dei problemi di salute abbia permesso di sostenere consapevolmente le decisioni alla base del progetto. Si è riscontrato che l'introduzione della salute nel corso ha portato ad un cambiamento di visione rispetto ad alcune problematiche. Ad esempio, come un membro del corpo docenti ha sottolineato, sebbene la produzione e il consumo di cibo siano una componente ricorrente dei progetti degli studenti degli ultimi anni, precedentemente tendevano a focalizzarsi sull'integrazione dell'agricoltura nell'ambiente urbano, e sull'impatto ambientale. Guardare alla produzione alimentare attraverso la lente della salute ha fatto cambiare il punto di vista degli studenti. Nel lavoro realizzato su Barton (Oxford, UK) ad esempio, la scelta di organizzare il progetto intorno all'agricoltura urbana nasce dal desiderio di rispondere al forte tasso di obesità e alla cattiva alimentazi-

one dei residenti del quartiere. (Figura 5).

Analogamente è cambiato l'approccio per un progetto dedicato ad una popolazione di persone anziane. Questo tema, infatti, come ricorda un professore, era già stato affrontato negli anni precedenti, ma sempre da un punto di vista di integrazione e inclusione sociale, ad esempio attraverso la realizzazione di complessi abitativi multigenerazionali. I progetti scaturiti da questa sperimentazione pedagogica invece hanno messo chiaramente l'accento sulla salute degli anziani e sulle loro difficoltà quotidiane, incentrandosi sull'accessibilità ai servizi come nel progetto che si occupa della riqualificazione del borgo in alta quota di Manigod (Annecy, FR) al fine di evitare l'esodo delle persone anziane che ancora lo abitano.

Inoltre come una studentessa ha evidenziato il loro progetto mira a prevenire piuttosto che curare e si focalizza sulla salute seguendo questo approccio: prendersi cura dei luoghi e delle persone. Portando attenzione alla cura del suolo, della natura e del costruito sono riusciti a valorizzare la vegetazione e l'edificio esistente nel quartiere di Flaubert (Grenoble, FR) e a progettare un centro per la riabilitazione per persone soggette a burnout.

Infine, è stato chiesto quanto fosse stato complicato utilizzare la salute come filo conduttore dei progetti e quali soluzioni tecniche, architettoniche e urbanistiche fossero state prese in considerazione per adempiere a questo obiettivo. Molti studenti si sono resi conto che il nuovo approccio ha permesso di utilizzare in maniera più consapevole alcune strategie di progetto e tecniche di pianificazione che già conoscevano. Ad esempio uno sguardo diverso è stato apportato alla scelta delle specie arboree al fine di evitare quelle allergene, o all'introduzione dell'agricoltura urbana con lo scopo di sensibilizzare la popolazione ad un'alimentazione più equilibrata.

5. Conclusioni

In un recente articolo pubblicato sul *Journal of Architectural Education*, Renée Cheng ha suggerito che le sfide che gli studenti delle discipline del design devono affrontare oggi, sono più complesse e urgenti di quelle che hanno dovuto affrontare in precedenza. La globalizzazione, il cambiamento climatico e gli strumenti digitali sono citati sia come motori della trasformazione della professione, sia, di conseguenza, come sfide che richiedono risposte multiformi e multidisciplinari (Cheng, 2014). Questo punto di vista è alquanto difficile da contestare, poiché sempre più pubblicazioni accademiche sottolineano l'ampia gamma di questioni ambientali, economiche e culturali che i progettisti devono affrontare oggi.

In questo quadro complesso, è imperativo stimolare gli studenti ad affrontare questioni teoriche e tecniche, atte a rispondere alle sfide più urgenti, come i cambiamenti climatici, la disuguaglianza sociale, la sicurezza alimentare e la salute. Gli studenti devono essere armati degli strumenti adeguati per comprendere il mondo circostante e per essere in grado di attuare la sua trasformazione fisica nel modo migliore.

La partecipazione di alcuni insegnanti al progetto di ricerca interdisciplinare LIFE è stata l'occasione per reintrodurre la salute nell'insegnamento dell'urbanistica. Come ha sottolineato un professore, l'importanza dell'interazione tra ricerca e insegnamento si evince proprio nella scelta dei questionamenti proposti ai ragazzi. Il coinvolgimento del corpo docente in progetti di ricerca incentrati su interrogativi di attualità stimola a rinnovare i contenuti pedagogici in termini di competenze teoriche e di progetto. Come ha sottolineato il direttore del corso di studi Master AE&CC, "la salute è stata in un certo senso aggiunta all'elenco già esistente di questioni da affrontare nel corso. Un tema supplementare su cui gli studenti sono stati incoraggiati a riflettere".

Questa esperienza ha dimostrato il ruolo fondamentale che i sopralluoghi, i rilievi e il tempo trascorso sul terreno di studio, hanno nell'elaborazione del progetto. Infatti per ciascuno dei lavori analizzati le questioni chiave sono emerse a seguito dell'immersione che gli studenti hanno fatto sul sito. La mancanza di cibo genuino in un quartiere invaso da fast-food o la sensazione di soffocamento e di stress generata dall'intensità del traffico automobilistico sono solo due degli esempi di esperienze che gli studenti hanno vissuto in prima persona non solo come designer ma come utenti dell'area di progetto.

Si è riscontrato inoltre che la partecipazione degli studenti a seminari e incontri con attori del territorio, esponenti delle collettività territoriali e esperti provenienti da campi disciplinari diversi ha permesso di ampliare le loro prospettive sollecitando conoscenze complementari nei progetti.

Gli studenti hanno sottolineato l'importanza di questi stimolanti momenti di confronto per il completamento della loro formazione esprimendo un'esigenza sempre più crescente di confrontarsi con il mondo esterno e imparare a stringere legami e collaborazioni con diversi professionisti, sviluppando così una competenza essenziale nella loro futura pratica di progettisti. Molti di loro si sono dichiarati interessati a promuovere la multidisciplinarietà nell'approccio del progetto.

L'analisi dei lavori realizzati ha anche messo in evidenza che per rispondere alle problematiche del benessere e della salute attraverso le trasformazioni urbane, gli studenti si sono dovuti confrontare a più scale di progetto, dalle valutazioni sull'impatto dell'architettura e sulla qualità del costruito, al rapporto tra i diversi elementi urbani, fino alle riflessioni a scala territoriale.

Infine, come uno studente ha spiegato lavorare per un anno sulle questioni di salute ha permesso di riflettere sull'impatto delle scelte urbane in materia di inquinamento, e le sue conseguenze sulla salute respiratoria, ma anche un modo per pensare al contributo che il design può dare per affrontare problemi come lo stress.

Si è quindi riscontrato che l'insegnamento ha un ruolo cruciale nella sensibilizzazione, dei futuri professionisti della pianificazione, alle sfide della crescente complessità del mondo; e che rispondere alle problematiche di salute attraverso il progetto, incoraggia positivamente gli studenti a riflettere sul contributo che l'urbanistica e la progettazione possono apportare alla realizzazione di una città più sana.

ENDNOTES

1. Le iniziative d'eccellenza fanno parte del programma "Investissements d'avenir". Sono state sancite attraverso la modifica della legge finanziaria del 9 marzo 2010. Ad esse è dedicato un capitale di 7,7 miliardi di euro.
2. <https://life.univ-grenoble-alpes.fr/en/life-is-made-of-choices-708061.htm>3. I. Insolera, op. cit.
3. Programma Healthy New Towns lanciato dal British National Health Service nel 2015. Per la prima volta gli interventi sulla città storica e consolidata e quelli relativi alle zone di espansione sono organicamente connessi nello stesso disegno urbano.
4. Conferenza Santé et Territoire 2-3 Novembre 2017, Auditorium du Musée, Grenoble Francia

REFERENCES

- Anderson, L. W., Bloom, B. S. (2001). A taxonomy for learning, teaching, and assessing: A revision of Bloom's taxonomy of educational objectives. Longman.
- Barton, H. (2005), "A health map for urban planners", *Built Environment*, 31(4), 339-355.
- Carmona, M. (2016), "Urban design, a call for inter-disciplinarity", *Journal of Urban Design*, 21(5), 548-550.
- Cheng, R. (2014), "Designers designing design education", *Journal of Architectural Education*, 68(1), 12-14.
- Halloran, D. R. (2011), "Home environment, asthma, and obesity: how are they related?", *The Journal of pediatrics*, 159(1), 3-4.
- Hsu, H.-C. (2015), "Trajectories of multimorbidity and impacts on successful aging", *Experimental gerontology*, 66, 32-38.
- Krathwohl, D. R. (2002), "A revision of Bloom's taxonomy: An overview", *Theory into practice*, 41(4), 212-218.
- Kuo, F. E., Faber Taylor, A. (2004), "A potential natural treatment for attention-deficit/hyperactivity disorder: evidence from a national study", *American journal of public health*, 94(9), 1580-1586.
- Lara, J. J., Evans-Cowley, J. S. (2016), "Internationalizing urban design education", *Journal of Urban Design*, 21(5), 564-566.
- Morelli, X., Rieux, C., Cyrus, J., Forsberg, B., & Slama, R. (2016), "Air pollution, health and social deprivation: A fine-scale risk assessment", *Environmental Research*, 147, 59-70.
- Sadoux, S., Di Marco, C. (2020), "The British "Healthy New Towns" initiative: a step towards reuniting planning and health?" In *Local Resources, Territorial Development and Well-being*. Edward Elgar Publishing.
- Salmi, J. (2016), "Excellence Initiatives to Create World-Class Universities", *International Higher Education*, 87, 17-18.
- Strickland, R. (2017), "Editorial: Ten recommendations for enhancing urban design teaching and learning", *Proceedings of the Institution of Civil Engineers - Urban Design and Planning*, 170, 93-95.
- Townshend, T., Lake, A. (2017), "Obesogenic environments: current evidence of the built and food environments", *Perspectives in Public Health*, 137(1), 38-44.
- United Nations. (2018), *Revision of World Urbanization Prospects*.
- WHO World Health Organization (1948), Preamble to the Constitution of the World Health Organization as adopted by the International Health Conference, New York, June 19-22, 1946, World Health Organization, Basic Documents. 15th ed. Geneva: WHO.

Cecilia Di Marco

*Centre of Excellence in Architecture, Environment & Building Cultures (LabEx AE&CC)
Grenoble School of Architecture (ENSAG), Univ. Grenoble Alpes
dimarco.c@grenoble.archi.fr, <https://culturesconstructives-aecc.com/m>*

Cecilia Di Marco is an architect and a Ph.D. in planning and urban design. She is currently a Post-Doctoral Researcher at the Centre of Excellence in Architecture, Environment & Building Cultures (LabEx AE&CC) at the Grenoble School of Architecture. She is working on a multidisciplinary project aimed to optimize health trajectories by understanding and integrating the impact of lifestyle, urban design, and socio-economic factors. Her research centers on the relationship between built environment and health, with a particular focus on mobility and spatial planning.